

LIBRETTO DA STAMPARE

San Giuseppe

Vita, preghiera, novena e pellegrinaggio

Festa: 19 marzo

Saintspedia · saintspedia.com

IN BREVE

San Giuseppe

Sposo della Vergine Maria, padre putativo di Gesù e patrono della Chiesa universale.

Festa	19 marzo, 1º maggio
Canonizzazione	culto immemorabile; patrono della Chiesa universale dal 1870
Epoca	I wiek
Patrono di	Chiesa universale, padri di famiglia, lavoratori, buona morte

In questo libretto

La vita

Preghiera a san Giuseppe di Leone XIII: «A te, o beato Giuseppe»

Novena a san Giuseppe

Santuario di San Giuseppe del Bessillon a Cotignac

Crediti e fonti

Libretto offerto da Saintspedia, la guida ai santi della Chiesa cattolica: vite dei santi, preghiere, novene e luoghi di pellegrinaggio, su saintspedia.com. Testi redatti da Saintspedia, tranne le preghiere tradizionali indicate come tali. Le preghiere e le novene composte per Saintspedia non sono testi liturgici ufficiali. Libretto gratuito, da stampare e condividere per uso personale, familiare o parrocchiale; si prega di non venderlo.

LA VITA

San Giuseppe

San Giuseppe è lo sposo della Vergine Maria e il padre putativo di Gesù, colui che lo ha cresciuto a Nazaret e gli ha insegnato il suo mestiere. I Vangeli non riportano nessuna sua parola, ma mostrano un uomo giusto, attento a Dio fin nei sogni, che protegge la sua famiglia a costo dell'esilio. Patrono della Chiesa universale dal 1870, si festeggia il 19 marzo, e il 1º maggio come san Giuseppe lavoratore. In Italia il 19 marzo è anche la festa del papà. È uno dei santi più pregati al mondo, dai padri di famiglia, dai lavoratori e da chi chiede una buona morte.

Chi è san Giuseppe?

Tutto ciò che si sa con certezza su Giuseppe viene dai primi due capitoli dei Vangeli di Matteo e di Luca, e da qualche accenno altrove. Ebreo pio della discendenza del re Davide, vive a Nazaret, in Galilea, e svolge un lavoro manuale. È promesso sposo a una ragazza del villaggio, Maria. I Vangeli non indicano né la sua data di nascita, né la sua età, né la data della sua morte: queste lacune vanno rispettate.

I racconti apocrifi, come il *Protovangelo di Giacomo* nel II secolo, hanno immaginato un Giuseppe vedovo e molto anziano, scelto con un segno miracoloso. Questi testi hanno influenzato molto l'arte, che lo raffigura spesso vecchio, ma la Chiesa non li considera storici. Nulla nel Vangelo obbliga a immaginarlo così.

Date principali della vita di san Giuseppe e del suo culto

- **I secolo a.C.**: Nascita, in una data sconosciuta; Giuseppe è detto «figlio di Davide» (Matteo 1,20).

- **Verso il 7-6 a.C.**: Accoglie Maria in casa sua dopo un sogno, poi si reca a Betlemme per il censimento, dove nasce Gesù.
- **Poco dopo**: Presentazione di Gesù al Tempio di Gerusalemme, fuga in Egitto, poi ritorno a Nazaret.
- **Gesù ha dodici anni**: Giuseppe e Maria lo ritrovano nel Tempio dopo tre giorni di ricerca (Luca 2,41-52).
- **Prima della vita pubblica di Gesù**: Morte di Giuseppe, secondo la tradizione, assistito da Gesù e da Maria.
- **XV secolo**: La sua festa del 19 marzo si diffonde in Occidente, promossa in particolare dai francescani; entra nel calendario romano sotto Sisto IV.
- **1562**: Santa Teresa d'Avila dedica a lui il primo Carmelo della sua riforma, ad Avila.
- **8 dicembre 1870**: Pio IX lo proclama patrono della Chiesa universale.
- **15 agosto 1889**: Enciclica *Quamquam pluries* di Leone XIII e preghiera «A te, o beato Giuseppe».
- **1955**: Pio XII istituisce la festa di san Giuseppe artigiano, il 1º maggio.
- **1962**: San Giovanni XXIII fa inserire il suo nome nel Canone romano della Messa.
- **15 agosto 1989**: Esortazione apostolica *Redemptoris custos* di san Giovanni Paolo II.
- **8 dicembre 2020**: Lettera apostolica *Patris corde* di papa Francesco, che apre un anno dedicato a san Giuseppe.

Giuseppe nei Vangeli

Matteo presenta Giuseppe come un «uomo giusto» (Matteo 1,19). Quando scopre che Maria aspetta un bambino che non è suo, decide di ripudiarla in segreto, per non esporla pubblicamente. Un angelo gli appare allora in sogno e

gli chiede di prendere con sé Maria, perché il bambino viene dallo Spirito Santo. Al risveglio obbedisce, ed è lui a dare al bambino il nome di Gesù, cioè «Dio salva». Dandogli questo nome, lo inserisce nella discendenza di Davide.

Altri tre sogni scandiscono il racconto di Matteo: l'ordine di fuggire in Egitto per sottrarsi alla strage voluta da Erode, l'annuncio del ritorno, poi l'invito a stabilirsi in Galilea, a Nazaret. Ogni volta Giuseppe si alza e parte senza discutere. Luca, da parte sua, lo mostra a Betlemme alla nascita, al Tempio per la presentazione di Gesù, e a Gerusalemme quando il ragazzo dodicenne resta fra i maestri della Legge. Maria gli dice allora: «Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo».



Saint-Joseph du Bessillon, ingresso del monastero. FERNANDES Gilbert, 20 ottobre 2025. CC0. Immagine ridimensionata e convertita in WebP. Fonte · Licenza

Il falegname di Nazaret

Gli abitanti di Nazaret chiamano Gesù «il figlio del falegname» (Matteo 13,55). La parola greca *tektōn* indica un artigiano che lavora il legno e probabilmente anche la pietra. Giuseppe guadagna modestamente da vivere per la sua famiglia e trasmette il suo mestiere a Gesù, che Marco chiama a sua volta «il falegname» (Marco 6,3). Per una trentina d'anni il Figlio di Dio cresce così in una casa qualunque, al ritmo del lavoro e della preghiera ebraica.

Per questo la Chiesa vede in Giuseppe il modello e il patrono dei lavoratori. Nel 1955 Pio XII ha voluto dare un senso cristiano alla festa del lavoro istituendo il 1º maggio la festa di san Giuseppe artigiano, oggi chiamato san Giuseppe lavoratore. Giuseppe ricorda che anche il lavoro più umile ha una sua dignità, e che la santità si gioca nella fedeltà di ogni giorno.

Una devozione cresciuta nei secoli

I primi secoli cristiani parlano poco di Giuseppe, perché la riflessione si concentra su Cristo e su Maria. La sua devozione si sviluppa nel Medioevo, sostenuta da autori come Giovanni Gerson e dai francescani, fra cui san Bernardino da Siena. Nel Cinquecento santa Teresa d'Avila gli attribuisce la propria guarigione e scrive, nel libro della sua *Vita* (capitolo 6), di non ricordare di avergli mai chiesto qualcosa senza ottenerlo. Gli dedica molti Carmeli e diffonde la sua devozione in tutta Europa. Anche san Francesco di Sales lo propone come esempio di umiltà e di costanza.

Nell'Ottocento, mentre la Chiesa attraversa dure prove, Pio IX lo proclama patrono della Chiesa universale: colui che ha protetto la Santa Famiglia è invitato a proteggere la Chiesa. Nel 1889 Leone XIII dedica un'enciclica a san Giuseppe e chiede di recitare nel mese di ottobre la sua preghiera «A te, o beato Giuseppe». Più di recente san Giovanni XXIII, san Giovanni Paolo II e

papa Francesco gli hanno dedicato testi importanti, e nel 2013 il suo nome è stato aggiunto alle preghiere eucaristiche. Il mese di marzo gli è tradizionalmente dedicato, come pure il mercoledì di ogni settimana.



San Giuseppe falegname, di Georges de La Tour (verso il 1642, museo del Louvre).

Patrono della buona morte e delle famiglie

Secondo la tradizione, Giuseppe è morto a Nazaret prima della vita pubblica di Gesù: non compare più nei racconti di Cana né della Passione, e sulla croce Gesù affida sua madre al discepolo amato, san Giovanni. Lo si immagina morire tra le braccia di Gesù e di Maria, e per questo è diventato il patrono della buona morte, invocato per i moribondi. È anche il patrono dei padri di famiglia, degli sposi, dei falegnami e degli artigiani, e di diversi Paesi, tra cui il Canada.

Che cosa ci insegna la sua santità?

San Giuseppe non ha lasciato né scritti né discorsi. La sua santità sta nei gesti: accogliere, proteggere, lavorare, alzarsi di notte per partire. Mostra che si può essere padre senza possedere, e che obbedire a Dio chiede spesso di accettare ciò che non si capisce subito. Nella *Patris corde* papa Francesco lo descrive come padre amato, padre nella tenerezza, nell'obbedienza e nell'accoglienza, padre dal coraggio creativo, lavoratore e nell'ombra.

Per pregare con lui, puoi recitare la preghiera a san Giuseppe di Leone XIII, «A te, o beato Giuseppe», oppure seguire la novena a san Giuseppe, dal 10 al 18 marzo per concluderla alla vigilia della festa, o dal 22 al 30 aprile prima del 1º maggio.



La Sacra Famiglia dell'uccellino, di Murillo (verso il 1650, museo del Prado).

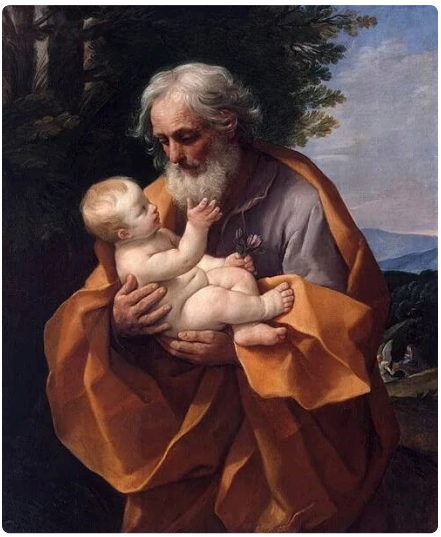
Dove pregare san Giuseppe?

- **Cotignac** (Francia): il santuario di Saint-Joseph du Bessillon, luogo dell'apparizione riferita nel 1660 e della sua sorgente.
- **Montréal** (Canada): l'Oratorio di San Giuseppe del Mont-Royal, fondato da sant'André Bessette, uno dei più grandi santuari dedicati a san Giuseppe.
- **Nazaret** (Israele): la chiesa di San Giuseppe, vicina alla basilica dell'Annunciazione, costruita su resti che la tradizione collega alla casa della Santa Famiglia.
- **Espaly-Saint-Marcel** (Francia): il santuario di Saint-Joseph de Bon-Espoir, vicino a Le Puy-en-Velay, dominato da una grande statua del santo.
- **Avila** (Spagna): il monastero di San Giuseppe, primo Carmelo fondato da santa Teresa nel 1562.

Da scoprire anche

- La Vergine Maria, sua sposa, madre di Gesù.
- San Giovanni Battista, parente di Gesù e ultimo dei profeti.
- Santa Teresa d'Avila, grande apostola della devozione a san Giuseppe.
- San Giovanni XXIII, che fece inserire il suo nome nel Canone della Messa.
- San Giuseppe da Copertino, uno dei tanti santi che portano il suo nome.

Preghiera a san Giuseppe di Leone XIII: «A te, o beato Giuseppe»



La preghiera «A te, o beato Giuseppe» è la più celebre preghiera a san Giuseppe. È stata composta da papa Leone XIII e pubblicata con la sua enciclica *Quamquam pluries*, il 15 agosto 1889, per essere recitata nel mese di ottobre dopo il Rosario. Qui sotto trovi il testo completo nella versione italiana in uso nella Chiesa, poi una preghiera a san Giuseppe per la famiglia e il lavoro.

Preghiera a san Giuseppe di Leone XIII: «A te, o beato Giuseppe»

Il testo latino comincia con le parole *Ad te, beate Ioseph*. In Italia questa preghiera si recita in molte parrocchie, soprattutto nel mese di marzo, nel mese di ottobre e il mercoledì.

A te, o beato Giuseppe, stretti dalla tribolazione ricorriamo, e fiduciosi invochiamo il tuo patrocinio, dopo quello della tua santissima Sposa.

Deh! per quel sacro vincolo di carità, che ti strinse all'Immacolata Vergine Madre di Dio, e per l'amore paterno che portasti al fanciullo Gesù, riguarda, te ne preghiamo, con occhio benigno la cara eredità, che Gesù Cristo acquistò col suo sangue, e col tuo potere ed aiuto sovvieni ai nostri bisogni.

Proteggi, o provvido custode della divina Famiglia, l'eletta prole di Gesù Cristo: allontana da noi, o padre amatissimo, gli errori e i vizi, che ammorbano il mondo; assistici propizio dal cielo in questa lotta col potere delle tenebre, o nostro fortissimo protettore; e come un tempo salvasti dalla morte la minacciata vita del pargoletto Gesù, così ora difendi la santa Chiesa di Dio dalle ostili insidie e da ogni avversità; e stendi ognora sopra ciascuno di noi il tuo patrocinio, affinché a tuo esempio e mediante il tuo soccorso, possiamo virtuosamente vivere, piamente morire e conseguire l'eterna beatitudine in cielo. Amen.

Fonte: Leone XIII, preghiera *Ad te, beate Ioseph*, unita all'enciclica *Quamquam pluries* sulla devozione a san Giuseppe (15 agosto 1889). Il testo dell'enciclica è disponibile sul sito della Santa Sede, vatican.va.

Una preghiera nata in un'epoca difficile

Leone XIII scrive questa preghiera in un momento in cui la Chiesa si sente minacciata: la perdita dello Stato pontificio, leggi ostili in diversi Paesi, la povertà degli operai. Ricorda che Giuseppe ha protetto Gesù da Erode e gli chiede di proteggere la Chiesa, «la cara eredità» acquistata da Cristo. Per questo la preghiera parla di lotta e di difesa, ma anche della vita quotidiana e di una buona morte, due grazie che si chiedono tradizionalmente a san Giuseppe.



La morte di san Giuseppe, di Carlo Maratta (XVII secolo).

Preghiera a san Giuseppe per la famiglia e il lavoro

San Giuseppe, tu che hai vegliato su Gesù e accolto Maria, accompagna le famiglie nelle loro gioie e nelle loro preoccupazioni. Aiutaci ad ascoltare prima di rispondere, a proteggere senza rinchiudere e ad amare senza aspettarci riconoscenza.

Nel lavoro insegnaci la cura, l'onestà e la pazienza. Sostieni chi cerca un'occupazione, chi porta una fatica che nessuno vede e chi teme per il proprio futuro. Fa' che sappiamo anche offrire loro un aiuto concreto.

Quando non capiamo quale strada prendere, prega perché conserviamo la fiducia in Dio. Donaci il coraggio di chiedere consiglio e la libertà di scegliere ciò che serve la vita.

Ti affidiamo oggi questa intenzione: (nominala in silenzio). Che la nostra preghiera apra le nostre mani quanto il nostro cuore. San Giuseppe, prega per noi. Amen.

Una breve invocazione

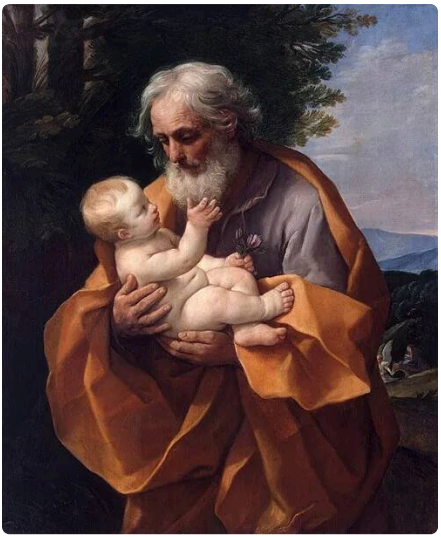
Molti cristiani affidano semplicemente le loro preoccupazioni con poche parole, in ogni momento della giornata: «San Giuseppe, patrono della Chiesa universale, prega per noi». Si possono anche pregare le litanie di san Giuseppe, approvate da san Pio X nel 1909, alle quali la Santa Sede ha aggiunto sette invocazioni nel 2021.

Quando pregare san Giuseppe?

San Giuseppe si festeggia il 19 marzo, e il 1º maggio come san Giuseppe lavoratore. Il mese di marzo e il mercoledì di ogni settimana gli sono tradizionalmente dedicati, e Leone XIII chiedeva di recitare la sua preghiera in ottobre, dopo il Rosario. Lo si prega volentieri per una famiglia, per la ricerca di un lavoro o di una casa, per una decisione difficile e per le persone alla fine della vita. Per un tempo di preghiera più lungo, segui la novena a san Giuseppe e scopri la vita di san Giuseppe.

NOVENA

Novena a san Giuseppe



Questa novena a san Giuseppe è ispirata ai racconti dei Vangeli di Matteo e di Luca. Non è un testo liturgico ufficiale. Per concluderla alla vigilia della festa, comincia il 10 marzo: termina il 18 marzo, e il 19 marzo diventa il giorno del ringraziamento. Si può pregare anche dal 22 al 30 aprile, prima della festa di san Giuseppe lavoratore, o in qualsiasi momento dell'anno per un'intenzione precisa.

Come pregare questa novena?

Ogni giorno prenditi qualche minuto di calma. Affida a Dio la tua intenzione, leggi la meditazione, recita la preghiera del giorno, poi un Padre nostro, un'Ave Maria e l'invocazione «San Giuseppe, prega per noi». Puoi aggiungere la preghiera di Leone XIII, «A te, o beato Giuseppe». Il gesto proposto aiuta a far passare la preghiera nella vita. Se dimentichi un giorno, riprendi semplicemente l'indomani.



Saint-Joseph du Bessillon, ingresso del monastero. FERNANDES Gilbert, 20 ottobre 2025. CC0. Immagine ridimensionata e convertita in WebP. Fonte · Licenza

Giorno 1: L'uomo giusto

Matteo dice una sola cosa del carattere di Giuseppe: è un «uomo giusto». Davanti a una situazione che non comprende, rifiuta di umiliare Maria e cerca una via d'uscita discreta. La giustizia, in lui, è già bontà.

Preghiera: San Giuseppe, uomo giusto, insegnami a giudicare senza durezza e a proteggere la reputazione degli altri. Ti affido l'intenzione di questa novena.

Gesto del giorno: Tacere una critica o una voce su qualcuno.

Giorno 2: Ascoltare Dio nella notte

Per quattro volte Dio parla a Giuseppe in sogno, e ogni volta lui si alza e obbedisce. Non ha capito tutto, ma si è fidato. La fede comincia spesso da un passo, prima delle spiegazioni.

Preghiera: San Giuseppe, rendimi attento a ciò che Dio mi chiede, anche nel silenzio e nell'oscurità.

Gesto del giorno: Prendere dieci minuti di silenzio prima di dormire per rileggere la propria giornata.

Giorno 3: Accogliere Maria e il Bambino

«Non temere di prendere con te Maria, tua sposa». Giuseppe accoglie nella sua casa un progetto che non è il suo. Accogliere è fare spazio all'altro così com'è.

Preghiera: San Giuseppe, apri il mio cuore e la mia casa. Aiutami ad accogliere ciò che non ho scelto, e quelli che Dio mette sulla mia strada.

Gesto del giorno: Fare visita o telefonare a una persona sola.

Giorno 4: La nascita a Betlemme

Giuseppe cerca un riparo per Maria e trova soltanto una stalla. Fa ciò che può con ciò che ha. Dio si accontenta di questa povera accoglienza per venire al mondo.

Preghiera: San Giuseppe, tu conosci l'inquietudine di chi cerca un tetto. Prega per le famiglie che vivono in alloggi precari e per chi non ha una casa.

Gesto del giorno: Sostenere un'associazione che aiuta le persone senza dimora.

Giorno 5: La fuga in Egitto

Per salvare il bambino minacciato da Erode, Giuseppe parte di notte verso un paese straniero. La Santa Famiglia conosce l'esilio e la precarietà dei profughi. Proteggere, a volte, è lasciare tutto.

Preghiera: San Giuseppe, custode di Gesù, veglia sui bambini in pericolo e sulle famiglie che fuggono dalla guerra o dalla miseria.

Gesto del giorno: Pregare per nome per un Paese in guerra, o aiutare una famiglia di rifugiati.

Giorno 6: Il lavoro della bottega

A Nazaret Giuseppe lavora con le sue mani e insegna il suo mestiere a Gesù. Gli anni nascosti di Nazaret mostrano che il lavoro ordinario, fatto con cura, può diventare preghiera.

Preghiera: San Giuseppe lavoratore, benedici il mio lavoro e dona lavoro a chi lo cerca. Custodiscimi dall'impazienza e dalla pigrizia.

Gesto del giorno: Svolgere con una cura particolare un compito che di solito si trascura.

Giorno 7: Cercare Gesù

Quando Gesù, a dodici anni, rimane nel Tempio, Giuseppe e Maria lo cercano per tre giorni, «angosciati». Anche la Santa Famiglia ha conosciuto la preoccupazione e l'incomprensione. Giuseppe non smette di cercare.

Preghiera: San Giuseppe, ti affido le persone che amo e che sembrano perdute, o lontane da Dio. Aiutami a cercarle senza opprimerle.

Gesto del giorno: Riprendere contatto con una persona cara da cui ci si è allontanati.

Giorno 8: Il silenzio fedele

I Vangeli non riportano nessuna parola di Giuseppe. La sua fedeltà è fatta di presenza e di gesti. È padre senza cercare di brillare, e lascia tutto lo spazio a Gesù e a Maria.

Preghiera: San Giuseppe, insegnami l'umiltà di servire senza essere notato, e la gioia di far crescere gli altri.

Gesto del giorno: Rendere un servizio discreto, senza dirlo.

Giorno 9: La buona morte

Secondo la tradizione, Giuseppe si è addormentato nella pace, assistito da Gesù e da Maria. Per questo lo si prega per i moribondi e per sé stessi, per vivere ogni giorno nella fiducia.

Preghiera: San Giuseppe, patrono della buona morte, prega per quelli che moriranno oggi. Al termine di questa novena rimetto la mia intenzione nelle tue mani. Amen.

Gesto del giorno: Pregare per i malati alla fine della vita, o fare visita a una persona anziana.

Preghiera conclusiva

San Giuseppe, custode di Gesù e sposo di Maria, ti affido l'intenzione di questi nove giorni. Tu che hai protetto la Santa Famiglia, proteggi la mia famiglia e la Chiesa. Ottienimi la grazia di vivere con fedeltà il mio lavoro e le mie responsabilità, e di morire un giorno nella pace del Signore. Amen.

Per approfondire: la vita di san Giuseppe e la preghiera a san Giuseppe di Leone XIII.

PELLEGRINAGGIO

Santuario di San Giuseppe del Bessillon a Cotignac



Il santuario di Saint-Joseph du Bessillon si trova sulle pendici del monte Bessillon, sopra il paese di Cotignac, nel dipartimento del Var, in Provenza. È uno dei rari luoghi al mondo dove la tradizione riferisce un'apparizione di san Giuseppe, nel 1660. Una cappella, una sorgente e un monastero vi accolgono i pellegrini, che vengono ad affidare a san Giuseppe le loro famiglie, il loro lavoro e le loro decisioni.

L'apparizione del 1660 al pastore Gaspard Ricard

Il racconto conservato dal santuario riferisce che il 7 giugno 1660 un giovane pastore di nome Gaspard Ricard custodisce il suo gregge sul Bessillon in una giornata di gran caldo. Assetato, vede accanto a sé un uomo di età matura che gli indica una roccia e gli dice di sollevarla per bere. Il pastore obbedisce,

nonostante il peso della pietra, e sgorga una sorgente. L'uomo si presenta come Giuseppe, poi scompare. Questo racconto appartiene alla tradizione del luogo: la Chiesa non lo impone come verità di fede, ma ha accompagnato la devozione che ne è nata.

Gli abitanti di Cotignac costruiscono presto una cappella vicino alla sorgente. Una cappella più grande viene consacrata nel 1663, e il luogo diventa meta di pellegrinaggio regionale. Ha attraversato i secoli, con periodi di abbandono, in particolare dopo la Rivoluzione, e poi di rinascita.



La cappella di Saint-Joseph du Bessillon, sopra Cotignac.

Cotignac, terra della Santa Famiglia

Cotignac ama ricordare che qui si venera tutta la Santa Famiglia. Sul monte Verdaille, dall'altra parte del paese, il santuario di Notre-Dame-de-Grâces custodisce il ricordo di un'apparizione della Vergine Maria con Gesù Bambino a un boscaiolo, Jean de la Baume, nel 1519. Nel Seicento questo santuario è

legato alla nascita del futuro Luigi XIV, a lungo attesa da Luigi XIII e da Anna d'Austria. Nel febbraio del 1660 il giovane re e sua madre vengono in pellegrinaggio a Notre-Dame-de-Grâces per ringraziare; qualche mese dopo avviene l'apparizione riferita di san Giuseppe.

Un monastero al servizio della preghiera

Il sito del Bessillon è oggi abitato da una comunità di monache benedettine, che vi conducono una vita di preghiera e di lavoro secondo la regola di san Benedetto. La cappella, la sorgente e il sentiero che vi conduce restano aperti ai pellegrini negli orari stabiliti dalla comunità. Il silenzio del luogo fa parte dell'accoglienza: ci si viene non tanto per visitare quanto per pregare.



La cappella e la sorgente di Saint-Joseph du Bessillon.

Pregare a Saint-Joseph du Bessillon

Prima di partire, rileggi la vita di san Giuseppe nei Vangeli di Matteo e di Luca. Sul posto, molti pellegrini affidano una famiglia, una nascita attesa, la ricerca di un lavoro o di una casa, una scelta di vita. Un momento di silenzio nella cappella, poi la preghiera a san Giuseppe di Leone XIII, si addicono bene a questo momento. Puoi anche cominciare sul posto la novena a san Giuseppe. Sono proposte di Saintspedia. Il 19 marzo, giorno della festa di san Giuseppe, è un momento forte per il santuario.

Gli altri luoghi di san Giuseppe

- **Cotignac**: il santuario di Notre-Dame-de-Grâces, sul monte Verdaille, a pochi chilometri dal Bessillon.
- **Montréal** (Canada): l'Oratorio di San Giuseppe del Mont-Royal, fondato da sant'André Bessette all'inizio del Novecento, che accoglie ogni anno moltissimi pellegrini.
- **Nazaret** (Israele): la chiesa di San Giuseppe, costruita dai francescani vicino alla basilica dell'Annunciazione.
- **Espaly-Saint-Marcel** (Francia): il santuario di Saint-Joseph de Bon-Espoir, vicino a Le Puy-en-Velay.
- **Avila** (Spagna): il monastero di San Giuseppe, primo Carmelo riformato da santa Teresa d'Avila.

Informazioni pratiche

Cotignac si trova nel centro del Var, a nord di Brignoles. Il santuario di San Giuseppe si trova fuori dal paese, sulle pendici boscose del Bessillon, e si raggiunge in auto; il santuario di Notre-Dame-de-Grâces è vicinissimo, e permette di pregare nei due luoghi nella stessa giornata. Gli orari di apertura

della cappella, degli uffici e delle Messe dipendono dalla comunità monastica: informati presso il santuario prima di partire, in particolare intorno al 19 marzo e d'estate.

Crediti e fonti

Testi: Saintspedia (saintspedia.com). Le fonti citate in ogni parte sono quelle della pagina corrispondente del sito. Dati biografici in parte da Wikidata (CC0). Carattere: EB Garamond (licenza SIL Open Font).

Immagini

- Copertina: Guido Reni, pubblico dominio / public domain, Wikimedia Commons. Fonte
- San Giuseppe falegname, di Georges de La Tour (verso il 1642, museo del Louvre).: Immagine: Georges de La Tour, pubblico dominio, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza
- La Sacra Famiglia dell'uccellino, di Murillo (verso il 1650, museo del Prado).: Immagine: Bartolomé Esteban Murillo, pubblico dominio, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza
- La morte di san Giuseppe, di Carlo Maratta (XVII secolo).: Immagine: Carlo Maratta, pubblico dominio, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza
- Preghiera a san Giuseppe di Leone XIII: «A te, o beato Giuseppe»: Guido Reni, pubblico dominio / public domain, Wikimedia Commons. Fonte
- Novena a san Giuseppe: Guido Reni, pubblico dominio / public domain, Wikimedia Commons. Fonte
- La cappella di Saint-Joseph du Bessillon, sopra Cotignac.: Immagine: Gilbert Fernandes, CC0, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza
- La cappella e la sorgente di Saint-Joseph du Bessillon.: Immagine: GBLaissac, CC BY-SA 4.0, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza
- Santuario di San Giuseppe del Bessillon a Cotignac: FERNANDES Gilbert, 20 octobre 2025. CC0. Image redimensionnée et convertie en WebP.

✦

Altri libretti gratuiti

Vite dei santi, preghiere, novene e luoghi di pellegrinaggio: tutti i libretti da stampare su

saintspedia.com